

# Le novità in materia di Lavoro alla luce della bozza della Legge di Bilancio 2025

La nuova bozza della Legge di Bilancio 2025 è intervenuta anche in materia di lavoro, introducendo importanti novità, soprattutto sul lato dei pensionamenti. Di seguito ecco i principali aggiornamenti.

## 1) Bonus economico per chi rinuncia alla quota 103 oppure alla pensione anticipata

Il Governo, con la finalità di incentivare la prosecuzione dell'attività lavorativa, ha deciso di riconoscere un **bonus economico** per i lavoratori che **rifutano le pensioni anticipate**.

Più nel dettaglio, i lavoratori che entro il 31 dicembre 2025, maturano i 62 anni d'età con 41 anni di contributi (**quota 103**), hanno la facoltà di rinunciare alla pensione, continuando a lavorare, e così ottenere, nella busta paga, un **bonus economico pari alla quota contributiva a proprio carico pari a circa il 9/10% dello stipendio mensile**.

La stessa facoltà è concessa ai lavoratori che maturano il requisito per la **pensione anticipata ordinaria** (41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini).

Ecco pertanto che tali soggetti, qualora scelgano di continuare a lavorare, anziché optare per quota 103 oppure per la pensione anticipata ordinaria, potranno ricevere nelle buste paga mensili, un contributo economico pari a circa il 9/10 % dello stipendio.

## 2) Proroga senza modifiche di quota 103, opzione donna e Ape sociale

La bozza di Legge di Bilancio 2025 proroga la vita a tre soluzioni già presenti nel 2024, ossia **quota 103, Opzione Donna** e **Ape sociale**.

Con tale proroga, si avrà tempo fino al 31 dicembre 2025 per maturare i requisiti per il pensionamento **con quota 103 (41 anni di contributi e 62 anni di età)**. La pensione

decorre dopo sette mesi dal raggiungimento dei requisiti per i privati e dopo nove mesi per i pubblici. Chi opta per quota 103 avrà un calcolo della pensione **con metodo contributivo**.

La proroga è prevista anche per **la pensione anticipata Opzione Donna**, accessibile per chi ha raggiunto **almeno 35 anni di contributi e 61 anni di età**, attualmente entro il giorno 31.12.2023. Per accedere a tale pensione anticipata, occorre rientrare in una delle seguenti casistiche:

- svolgere assistenza ad un familiare con grave disabilità;
- soffrire una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%;
- essere lavoratrice licenziata o dipendente da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale.

Anche l'opzione donna prevede una modalità di calcolo **con il metodo contributivo**.

Ultima proroga è l'**Ape sociale**, ossia un'indennità pagata dallo Stato come scivolo verso la pensione vera e propria. Tale opzione richiede **almeno 63 anni e 5 mesi di età e una contribuzione variabile da 28 a 36 anni**.

Le categorie di soggetti interessati dall'Ape sociale sono:

- coloro che si trovano in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento;
- coloro che assistono il coniuge o parente entro il primo grado con handicap in situazione di gravità;
- coloro che hanno una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%.

**N.B. si precisa che le informazioni contenute in questa circolare non sono definitive in quanto sono fondate sull'attuale testo della bozza di Legge di Bilancio 2025 confezionata dal Governo ma che potrà essere rettificata e/o modificata dalla Camera dei Deputati.**